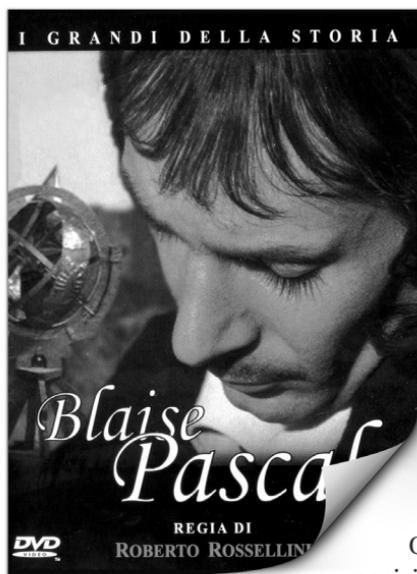


BLAISE PASCAL

di ROBERTO ROSSELLINI



IL PROBLEMA FILOSOFICO: LA RAGIONE, L'ESISTENZA E LA FEDE

Per Blaise **Pascal** il problema centrale è quello religioso, ma da un punto di vista più strettamente filosofico la sua riflessione ha come fulcro l'analisi della condizione umana. L'uomo di Pascal è contraddittorio e in balia di una serie di contrapposizioni, in special modo quella tra la ragione e il cuore, tra l'*esprit géométrique* e l'*esprit de finesse*.

Questa dicotomia altro non è che l'opposizione tra la spiegazione scientifica del mondo e dell'uomo, da una parte, e la necessità di trovare un senso nell'universo e nell'esistenza, dall'altra.

IL FILM

TITOLO ORIGINALE <i>Blaise Pascal</i>	REGIA Roberto Rossellini
INTERPRETI Pierre Arditi, Giuseppe Addobbati, Christian Alegenj, Anne Caprile	
GENERE Drammatico	DURATA 124 minuti
PRODUZIONE Italia-Francia, 1971	DISTRIBUZIONE DVD Istituto Luce

IL REGISTA

Vedi la scheda su **Roberto Rossellini** in *Agostino d'Ippona* (p. 15).

LA TRAMA

Il film narra la vita di Pascal privilegiando la dimensione esistenziale. L'aspetto filosofico emerge dalla biografia del filosofo, segnata dalla precarietà di salute (muore a soli 39 anni). La conversione religiosa e l'importanza del cristianesimo per dare un senso alla natura dell'uomo e alla sua inquietudine costituiscono i momenti centrali dell'interpretazione di Rossellini.

MOTIVI DI INTERESSE FILOSOFICO

In un film che descrive la vita di un filosofo i motivi di interesse sono ovviamente espliciti. La ricostruzione del pensiero di **Pascal** è completa, a volte anche con qualche



inserto didascalico, come la discussione sull'esistenza di Dio iniziata all'improvviso nel bel mezzo di una partita a dadi, pretesto per introdurre l'argomento della «scommessa», mediante cui Pascal dimostra che, secondo il calcolo delle probabilità, credere in Dio è in ogni caso conveniente ed è la scelta che un giocatore esperto dovrebbe fare di fronte all'impossibilità di dimostrarne l'esistenza.

L'aspetto più interessante del film è però l'intrecciarsi del pensiero di Pascal con la sua vita, che sottolinea come il cristianesimo si presenti come l'unica risposta possibile alle domande che da essa sorgono.

RIFERIMENTI FILOSOFICI

Sono numerosi i riferimenti ai filosofi del tempo: padre **Mersenne**, con il suo ruolo di animatore delle discussioni parigine; **Cartesio**, con il cui pensiero Pascal si confronta a lungo; gli accenni alle discussioni religiose e al contrasto tra giansenisti e gesuiti, cui il filosofo francese partecipa in prima persona con le *Lettere provinciali*.

LA SEQUENZA

[1.17.23 - 1.19.18]

Il contesto

A Parigi, Mersenne organizza incontri settimanali ai quali sono

invitati i maggiori filosofi dell'epoca, per dibattere le questioni più importanti. La sequenza presenta uno di questi incontri, in cui l'ospite d'onore è Cartesio. Egli ha appena concluso la propria prolusione, in cui ha parlato della questione del metodo e di come l'abbia affrontata, guardando alla matematica e partendo dai problemi più semplici per risalire gradualmente a quelli più complessi. In questo modo è possibile – conclude – estendere progressivamente la conoscenza, senza limiti predefiniti. Pascal, che è in disaccordo con lui su molti punti, ma soprattutto sulla centralità data da Cartesio al metodo geometrico, prende la parola. Nella parte che precede la sequenza, Pascal contesta il ruolo primario della ragione e la sua capacità di risolvere tutti i problemi, dato che essa può comprendere soltanto ciò che è tra l'infinitamente piccolo e l'infinitamente grande. Non è la ragione ma il cuore che ci fa intuire invece le certezze fondamentali.

Le immagini e i concetti

Pascal denuncia i limiti dell'*esprit géométrique* esaltato da Cartesio, la sua incapacità di cogliere le qualità delle cose, o di spiegare gli individui e le loro particolarità. Dal punto di vista matematico,



tutti i corpi sono estensione e differiscono unicamente per la quantità. Ma, in questo modo, non è possibile cogliere l'infinita varietà dell'esistente né comprendere l'esistenza stessa. Pascal non nega l'importanza del metodo geometrico, ma sottolinea il fatto che «per riuscire a penetrare l'infinito è indispensabile un'infinità di metodi» e in particolare per cogliere la dimensione individuale ed esistenziale che la ragione non può spiegare sono indispensabili l'*esprit de finesse*, l'intuizione e le ragioni del cuore. Dopo le obiezioni di Pascal, Cartesio appare a disagio: mentre incomincia a parlare il suo sguardo è rivolto ai fogli che tiene in mano; poi trova la battuta giusta per trarsi d'imbarazzo, si congeda in modo affabile da Pascal e lascia la sala accompagnato dall'applauso dei presenti.

» Per la comprensione e la rielaborazione

- » Che cosa intende dire Pascal quando afferma che «viviamo tra un'infinità e un abisso di quantità, un'infinità e un abisso di movimenti, un'infinità e un abisso di tempi»?
- » Quali sono le obiezioni di Pascal al metodo di ricerca cartesiano?
- » Per Pascal è più importante la conoscenza di sé oppure quella del mondo? Da quali parti della sequenza hai ricavato la risposta?
- » Con quali aggettivi descriveresti l'atteggiamento di Cartesio durante e dopo il discorso di Pascal?

» Dal film ai concetti

- » Definisci i seguenti concetti, prima in termini puramente filosofici e poi con riferimenti concreti al modo in cui sono presentati nel film: *esprit géométrique*, *esprit de finesse*, ragioni del cuore, intuizione.

» Spunti di discussione

- » Il problema individuato da Pascal riguarda la contrapposizione tra la conoscenza scientifica del mondo e il senso che il mondo ha relativamente a noi stessi e alla nostra esistenza. La scienza non dà una risposta alle domande che ci interessano maggiormente, alle quali, secondo Pascal, possono rispondere soltanto l'intuizione e il cuore. Sei d'accordo con questa analisi? Oppure secondo te la scienza riuscirà con il tempo a dare una risposta a tutti i problemi? Se sei d'accordo con Pascal, quali sono le domande alle quali la scienza non può dare risposta?